

tazione professionale: le due sezioni devono pertanto essere differenziate. 6) Un'integrazione parziale tra sezione maturità e sezione diploma almeno per il primo biennio sembrerebbe da scartare: la licealizzazione dei curricula professionali e la professionalizzazione dei curricula liceali snaturebbero le scuole stesse ed eliminerebbe le alternative. 7) Le riforme di tipo pratico proposte dal rapporto sono alquanto dibattute: alle spalle delle varie possibilità sta evidentemente lo spettro delle disposizioni dell'ORM; comunque è accettata l'idea del tronco comune, mentre la divisione in due bienni non è unanimemente accettata e vengono avanzate critiche alla griglia oraria proposta dal rapporto specie per quanto concerne la biologia, il latino e la matematica descrittiva. 8) In generale si sostiene la creazione di nuovi curricula liceali, sulle cui conclusioni si auspica il riconoscimento federale. 9) Alla proposta di creazione di una sezione P (pedagogica) quasi tutte le risposte sono favorevoli, purché essa sia ri-

conosciuta dalla Confederazione. 10) Si sostiene comunque che per la formazione dei futuri maestri di scuola elementare sia preferibile un biennio post-liceale. 11) Incerta sembra essere invece la sorte riservata alle future maestre delle case dei bambini: le tre proposte presentate sono in egual misura condivise e scartate. 13) La stessa situazione di incertezza si presenta anche per le proposte di riforma della STS. 12) Sul futuro della SCC non è stata data alcuna risposta; da parte della SCC stessa si dichiara tuttavia che è necessario affrontare globalmente la problematica della formazione professionale commerciale, dopo aver evidenziato le esigenze del mercato del lavoro. 14) I rinnovamenti metodologici che dovrebbero accompagnare la riforma delle SMS sembrano limitarsi, dalle risposte pervenute, alla formazione dei docenti e alla non-generalizzazione degli audiovisivi; questo, che può essere definito un rifiuto di risposta, può derivare dalla vastità e dalla pluralità degli argomenti presentati in

questa domanda e dalla mancanza di una concezione concreta delle future SMS. Vaghe sono anche le risposte alla domanda 15: sola riemerge l'idea di una parziale integrazione in cui rimangano distinti i vari tipi di maturità e di diplomi.

I risultati della consultazione non fanno dunque che confermare per sommi capi le proposte di riforma avanzate dal rapporto; confermano perciò la linea fin qui adottata. Circa la continuazione dei lavori per una nuova scuola, la consultazione ha fatto scaturire l'esigenza di un nuovo studio che sfoci concretamente in un disegno di legge concernente la riforma delle SMS; d'altra parte è necessario che si riesamini globalmente tutto il settore post-obbligatorio con particolare attenzione al settore professionale e alle possibili forme di integrazione con le SMS; nelle commissioni incaricate della continuazione dei lavori dovrebbero perciò essere rappresentati tutti gli istituti interessati e il mondo del lavoro.

Nicola Casella

Come imparare una professione

Una pubblicazione offerta a tutti i giovani desiderosi di informarsi in modo obiettivo sulle molteplici occasioni di formazione scolastica e professionale esistenti in Svizzera.

Le tre condizioni indispensabili per una scelta professionale soddisfacente sono note.

Innanzitutto, la conoscenza approfondita di se stessi, delle proprie attitudini, dei propri interessi, delle proprie aspirazioni. In secondo luogo, lo studio dei mestieri, degli ambienti professionali, del mondo del lavoro. Infine, la conoscenza delle numerose vie di formazione scolastica e professionale esistenti e delle relative possibilità di perfezionamento o di specializzazione.

È evidente, che per raggiungere pienamente la prima condizione — conoscere se stessi — il giovane può ottenere il contributo degli insegnanti oppure di un orientatore scolastico e professionale. Lo studio dei mestieri richiede invece essenzialmente un lavoro personale di ricerca: più il giovane interessato sarà attivo in questo senso nell'avvicinarsi al mondo professionale, più sarà in grado di valutare oggettivamente le caratteristiche tecniche, ambientali, sociali delle attività che lo riguardano, di fare confronti e di apprezzare anche in chiave critica le situazioni che in seguito dovrà affrontare personalmente come protagonista. Da ultimo, per quanto concerne la conoscenza delle vie di formazione, al giovane che desidera trovare la sua strada in modo convincente, occorre anche un buon repertorio informativo, una guida aggiornata, precisa, ben strutturata e concepita soprattutto con intenti pedagogici validi.

È appunto in questo preciso ordine di idee che è stato recentemente pubblicato l'opuscolo intitolato «Come imparare una pro-

fessione», ideato ed elaborato dal prof. J.-B. Dupont, direttore, da Marie-Anne Muller e da Sylvie Stegmann, dell'Istituto di psicologia dell'Università di Losanna *).

Gli autori propongono infatti ai giovani lettori le tre fasi di informazione anzidette, insistendo dapprima sul problema della conoscenza di se stessi, per invitarli, successivamente, ad assumere il ruolo di ricercatori nello studio delle professioni, mediante la consultazione di documentazione, le visite e gli stages aziendali. Dopo queste prime due tappe di lettura, durante le quali i lettori imparano da soli a cercare in modo personale le informazioni di cui hanno bisogno, l'opuscolo presenta sistematicamente una panoramica completa di tutte le occasioni di formazione esistenti in Svizzera: dai tirocini (tirocinio federale, cantonale o presso le aziende dei servizi pubblici) alle «scuole professionali superiori» (scuole magistrali, agricole, tecniche, tecniche superiori, sanitarie, sociali, scuole d'arte, scuole di musica e conservatori ecc.), agli istituti di grado accademico (università e politecnici). Questa terza fase informativa dell'opuscolo risulta volutamente la più elaborata: offre ai lettori — oltre i dati di base concernenti le condizioni di ammissione alle varie scuole, la durata degli studi, i programmi, i titoli rilasciati — anche numerose tabelle descrittive relative alle sedi e alle specializzazioni degli istituti considerati, come pure numerosi spunti comparativi. L'opuscolo, infine, è corredato di una bibliografia essenziale che segnala pubblicazioni utili per la scelta del mestiere o degli studi e per la conoscenza delle professioni, come pure di una raccolta di oltre trecento indirizzi, riguardanti tutte le scuole menzionate, gli uffici di orientamento, i servizi per gli assegni di studio, le associazioni padronali e sindacali eccetera.

A nostro avviso, «Come imparare una professione» tende a colmare una lacuna sentita negli ambienti dell'orientamento scolastico e professionale svizzeri: è infatti la prima pubblicazione del genere, diffusa nelle tre lingue nazionali, capace di considerare globalmente — e con intendimenti informativi ed educativi nello stesso tempo — tutte le possibilità di formazione del Paese. Va pure osservato che l'opuscolo presenta un pregio particolare non trascurabile: quello cioè di proporre le informazioni sui vari tirocini, scuole, istituti in modo «aperto», cioè nell'ottica del concetto moderno di orientamento permanente. Alle differenti tappe di formazione, vengono infatti indicate in modo esatto le occasioni di perfezionamento e di specializzazione, di cui tutti conoscono solo vagamente l'esistenza.

Ad esempio, la tabella completa dei tirocini viene corredata delle informazioni concernenti la durata, la possibilità di effettuare un tirocinio supplementare, di ottenere un attestato o un diploma di maestro, di accedere a una scuola tecnica o a una scuola superiore.

L'opuscolo si presenta inoltre con un linguaggio molto semplice, di piacevole e facile lettura: è consigliabile a tutti gli allievi delle nostre scuole medie, come pure ai loro genitori che, spesso, in materia di orientamento scolastico e professionale, sono i meno informati. È un libro che incontrerà sicuramente le simpatie anche dei direttori didattici e dei docenti.

Ezio Galli

*) Lo stesso Istituto ha elaborato nel 1974 l'opuscolo intitolato «Come scegliere una professione», ora esaurito.

J.-B. DUPONT, MARIE-ANNE MULLER e SYLVIA STEGMANN, *Come imparare una professione*, «La Svizzera», Assicurazioni - 13, av. de Rumine, 1005 Losanna: Gotthardstrasse 43; 8022 Zurigo; II edizione, gennaio 1976.

Pubblicazione gratuita.